

Oggi S. Cecilia: non dare qualcosa ma tutto

Giovane vergine martire (morta nel 230), patrona dei musicisti. Cecilia sposò il nobile Valeriano. Nella sua Passio si narra che il giorno delle nozze la santa cantava nel suo cuore: «conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa». Da questo particolare è stata denominata patrona dei musicisti. Confidato allo sposo il suo voto di castità, egli si convertì al Cristianesimo e la prima notte di nozze ricevette il Battesimo da papa Urbano I. Cecilia aveva un dono particolare: riusciva ad essere convincente e convertiva. Le autorità romane catturarono san Valeriano, che venne torturato e decapitato; per Cecilia venne ordinato di bruciarla, ma, dopo un giorno e una notte, il fuoco non la molestò; si decise, quindi, di decapitarla: fu colpita tre volte, ma non morì subito e agonizzò tre giorni: molti cristiani che lei aveva convertito andarono ad intingere dei lini nel suo sangue, mentre Cecilia non desisteva dal fortificarli nella Fede. Quando la martire morì, papa Urbano I, sua guida spirituale, con i suoi diaconi, prese di notte il corpo e lo seppellì con gli altri papi e fece della casa di Cecilia una chiesa.

Dal Vangelo secondo Luca 21,1-4

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio.

Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

Tanti ricchi che mettono tanto denaro, ma è solo parte del loro superfluo. Questa vedova povera mette tutta la sua vita in quelle due piccole monetine. Non tiene nulla per sé (poteva offrirne solo una!).

Gesù ci insegna ad andare oltre le apparenze, a non calcolare il "quanto", ma il "come", non tanto l'avere ma l'essere.

Chiediamo sull'esempio di Santa Cecilia di dare tutto in questa giornata: in ascolto, gioia, rispetto, creatività.

Buon Lunedì a tutti

Don Massimo